



Associazione Italiana Avvocati dello Sport

XI Assemblea dei Soci AIAS

Giornata di Studi "AIAS: Da 10 anni al servizio dello Sport"

Salone d'Onore del CONI

ROMA

20 Ottobre 2023

Si è tenuta a Roma in data 20 ottobre 2023, presso il Salone d'Onore del CONI, la undicesima assemblea dei Soci AIAS e la Giornata di Studi dal titolo "AIAS: Da 10 anni al servizio dello sport".



1° Sessione: *FIGHT AGAINST ABUSE IN SPORT*

La giornata di studi si è aperta con i saluti di **Giovanni Malagò**, Presidente del CONI, il quale ha anche illustrato alla platea internazionale presente il ruolo del movimento sportivo italiano nel panorama internazionale. Il Presidente del CONI è stato introdotto da **Michele Colucci**, Presidente Onorario dell'Associazione Italiana Avvocati dello Sport che successivamente ha dato poi inizio alla prima sessione interamente in lingua inglese dal titolo "*Fight against Abuse in Sport*".

La sessione è stata moderata da **Anne Jakob**, Presidente ISLA - International Sports Lawyer Association, ed ha visto come relatori: **Marc Cavaliero**, Cavaliero & Associates, Ginevra - World Aquatics, **Alex Culvin**, FIFPRO Head of Strategy and Research Women's Football, **Fabio Iudica**, Arbitro TAS di Losanna, **Emily Wisnosky**, FIBA Legal Department, **Sarah Solémalé**, Senior Governance Service Manager at FIFA.



Nel corso della mattinata inoltre è stato sottoscritto il **memorandum of understanding tra AIAS e IBDD** - Istituto Brasileiro de Direito Desportivo alla presenza dei rappresentanti brasiliani **Leonardo Andreotti**, Arbitro TAS di Losanna, **Marcos Motta**, della law firm Bichara & Motta, **Salvatore Civale**, Presidente AIAS e **Michele Colucci**, Presidente Onorario dell'Associazione.



Presenti anche i rappresentanti delle associazioni di diritto sportivo di Spagna (**Miguel Angel e Esther Queralto**), Portogallo (**Jose Nogueira**), Svizzera (**Emily Wisnosky**) che unitamente ai rappresentanti dell'Associazione hanno presentato alla platea il **Seneca Programme**, programme internazionale di scambio professionale di giovani professionisti.



ASSEMBLEA NAZIONALE AIAS

Dopo un pranzo a buffet offerto dall'Associazione a tutti i partecipanti ha avuto inizio l'assemblea nazionale, i cui lavori sono stati coordinati dal membro del Consiglio Direttivo Avv. **Gianmaria Daminato**.

L'Assemblea ha approvato il bilancio della Associazione ciò, dopo l'intervento e l'esame dello stesso, da parte del tesoriere e membro del consiglio direttivo, Avv. Francesco Rondini.

L'avv. Gianmaria Daminato ha poi richiesto, ai coordinatori regionali, presenti, di illustrare le attività svolte nel corso dell'anno.

Ogni coordinatore è quindi intervenuto evidenziando alla Assemblea le iniziative svolte ed i propositi per il futuro.

Ogni intervento ha permesso di cogliere come il numero dei soci sia in aumento e come le realtà territoriali siano propositive.

L'attività svolta dai coordinamenti ha avuto sia natura formativa in favore dei soci, che natura di carattere istituzionale cementando i rapporti con il mondo dello sport e quindi con i dirigenti, gli atleti e le federazioni.

Importanti sono state altresì le iniziative, di alcuni coordinamenti, che sono riusciti a creare sinergie con i COA e con le Università.

A tal proposito l'Avv. Gianmaria Daminato ha ricordato come la partecipazione alla giornata di studi prevedesse il riconoscimento di sei crediti formativi rilasciati in applicazione del protocollo sottoscritto da AIAS e CNF sulla formazione professionale continua.

E' poi intervenuto il Presidente, Avv. Salvatore Civale, il quale ha ricordato alla platea la crescita avuta dalla Associazione nel corso degli anni e ringraziato il CONI per l'ospitalità.

Il Presidente ha poi ribadito come l'attività della Associazione si fondi sulla massima democraticità e che il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo sono sempre stati disponibili al confronto con i soci ed i coordinatori.

Prima di concludere l'Assemblea si è illustrato lo spirito con cui si è deciso di dare vita alla seconda Edizione degli AIAS Awards; che quello di evitare "mercificazioni" di premi e riconoscimenti preferendo il principio secondo il quale il merito viene riconosciuto dalle indicazioni e dalle preferenze fatte dai soci.



SALUTI ISTITUZIONALI

A conclusione dell'Assemblea dei Soci, numerosi autorevoli rappresentanti delle istituzioni sportive hanno voluto portare i propri saluti all'Associazione in occasione del decennale.

In particolare, hanno preso parte ai lavori il Presidente della *Legg Serie A*, **Prof. Lorenzo Casini**, il Presidente della *Legg Serie B*, **Avv. Mauro Balata** (coadiuvato dall'**Avv. Gabriele Nicoletta**), il Presidente della *Legg Nazionale Dilettanti*, **Dott. Giancarlo Abete**, il Presidente dell'*Associazione Italiana Calciatori*, **Avv. Umberto Calcagno**, il Direttore della *Rivista di Diritto Sportivo del CONI*, **Prof. Avv. Alberto M. Gambino**, il Presidente della *Commissione Agenti CONI*, **Prof. Avv. Antonio Conte**, il Presidente della *Legg Nazionale Pallacanestro*, **Avv. Francesco Maiorana**, il Presidente della *FIGH*, **Dott. Pasquale Loria** e il Presidente dell'*ADICOSP*, **Dott. Alfonso Morrone**.

Moderati dal Consigliere Avv. **Daniele Muscarà**, gli intervenuti hanno brevemente commentato le novità introdotte dalla Riforma dello Sport e ringraziato AIAS per l'attività svolta, anche a supporto delle istituzioni, nel suo primo decennio di vita.



2° Sessione: "LA RIFORMA DELLO SPORT"

Nell'ambito della X assemblea dell'Associazione Italiana Avvocati dello Sport si è tenuto un interessante confronto fra esperti sul Riforma dello Sport, con il quale sono state approfondite una serie di specifiche questioni connesse agli ultimi interventi legislativi nel settore.

Il prof. **Salvatore Sica** (Università degli Studi di Salerno) ha quindi trattato i profili della responsabilità sportiva, sottolineando il processo di “civilizzazione” del diritto sportivo che è in atto e la necessità di valutare le conseguenze della responsabilizzazione crescente delle società, all'indomani della riforma, incluso quelle del mondo dilettantistico.

La prof. **Margherita Pittalis** (Università degli Studi di Bologna) ha estrapolato in via sinottica le linee guida derivanti dalla Riforma dello Sport, soprattutto a seguito di tutti gli interventi legislativi e correttivi che si sono susseguiti.

L'Avv. **Giorgio Sandulli** (Master Sapienza in Diritto e Sport) ha delineato gli scenari connessi alla riforma del lavoro sportivo, anticipando criticità e la necessità di ulteriori adattamenti normativi. La riforma rivoluziona l'intero mondo del dilettantismo, introducendo il tanto atteso riconoscimento del lavoro in capo a istruttori, tecnici e atleti che per percepiscono un compenso. La necessità che la riforma rispetti sia la sostenibilità economica e sia il ruolo delle Istituzioni sportive quali attori primari nel quadro dell'autonomia dell'Ordinamento sportivo, richiede di dar corso a una Interpretazione Adattiva della norma, sul presupposto di un'adesione proattiva e convinta al quadro normativo piuttosto che un'imposizione autoritaria. I numerosi margini di intervento che il d.lgs. n. 36/2021 riserva ai corpi intermedi del sistema sportivo federale, richiede un rinnovato Dialogo con le Istituzioni non sportive e un più intenso Dialogo Sociale. Questo scenario lascia spazi per adattare la nuova normativa, ma deve però essere chiaro che il "campo da gioco" e i soggetti cui riconoscere diritti e doveri sono definiti dal legislatore. In tal senso alcune criticità potrebbero emergere da accordi, collettivi e regolamenti federali che forse spingono troppo verso una qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro che non sembra di loro competenza.

L'Avv. **Stella Frasca'** (Federazione Italiana Giuoco Calcio) ha rappresentato l'importanza strategica dei Modelli Organizzativi Gestionali soprattutto a seguito della riforma dello sport che ha aperto una nuova stagione nelle modalità gestionali sportive.

Il confronto è stato amministrato dall'Avv. **Stefano Gianfaldoni** (coordinatore AIAS per la Toscana).



3° Sessione: "CRITERI LEGALI, INFRASTRUTTURALI ED ECONOMICO-FINANZIARI RELATIVI ALL'AMMISSIONE AI CAMPIONATI DI CALCIO PROFESSIONISTICI"

In occasione della seconda tavola rotonda del pomeriggio del 20 ottobre scorso, moderata dall'avv. Serena Imbriani (coordinatore AIAS per il Friuli Venezia Giulia) si è parlato di un argomento piuttosto articolato, protagonista delle cronache estive riguardanti la giustizia sportiva nazionale.

Recentemente si sono verificati diversi casi di problematiche legate all'iscrizione ai campionati da parte di società professionistiche, per carenza di requisiti sia dal punto di vista economico-finanziario, sia infrastrutturale.

Questi casi rappresentano la fotografia della situazione di crisi socio-economica in cui versa negli ultimi anni il nostro Paese, che ha visto perdere alcune realtà sportive anche particolarmente rappresentative, causando un depauperamento culturale ed economico all'interno del loro territorio di appartenenza.

Il Collegio di Garanzia dello Sport presso il CONI, organo competente a decidere in materia di inadempimenti relativi all'iscrizione ai campionati, ha raccolto negli anni più recenti una vasta giurisprudenza di casistica in materia.

La maggioranza delle decisioni prendono le basi dall'analisi dei principi fondamentali sia dell'ordinamento ordinario che di quello sportivo, ovverosia, per citarne alcuni, il principio di autonomia dell'ordinamento sportivo, il principio di perentorietà dei termini, il principio di equilibrio economico-finanziario e quello di equa partecipazione delle società ai campionati.

Ad intervenire su questo argomento è stato il dott. **Renato Grillo**, già Consigliere della Corte di Cassazione e componente del Collegio di Garanzia dello Sport, sezione II (disciplinare).

Nella sua relazione egli ha sottolineato come la sottoposizione delle società sportive professionistiche all'approvazione e ai controlli sulla gestione da parte delle Federazioni sportive nazionali cui sono affiliate deriva da una norma statale, ed in particolare dall'art. 12 della Legge n. 91/81.

Tale norma è stata abrogata dal decreto legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021 (decreto attuativo reso nell'ambito della cd. Riforma dello Sport), il cui art. 13, che ha regolamentato la materia della costituzione ed affiliazione delle società professionistiche, ha previsto precise disposizioni in materia di revoca dell'affiliazione dalla FSN di appartenenza "*per gravi infrazioni all'ordinamento sportivo*" (comma 8) e di effetti della revoca della affiliazione rappresentati dalla "*inibizione dello svolgimento dell'attività sportiva*" (comma 9).

Dopo un breve *excursus* della normativa statale si è passati al quadro normativo sportivo, con particolare riferimento a quello che è il Sistema delle Licenze Nazionali annualmente emanate ai fini dell'iscrizione dei relativi campionati ed al ruolo di controllo sull'equilibrio economico-finanziario e sul rispetto dei principi della corretta gestione delle società di calcio professionistiche esercitato dalla COVISOC (Commissione di vigilanza sulle società di calcio professionistiche).

Le norme esaminate dettano una serie di adempimenti che le società iscritte e iscrivende al campionato debbono rispettare con specifico riguardo all'osservanza dei criteri di equilibrio economico-finanziario.

Sul piano della giustizia sportiva, a far data dal 2019 è stata istituita presso il Collegio di Garanzia dello Sport una apposita Sezione specializzata denominata “Sezione per le controversie in tema di ammissione/iscrizione ai campionati professionistici”, la quale giudica in unico grado con cognizione estesa al merito e con uno speciale rito accelerato.

I punti essenziali sui quali si sono incentrate le varie decisioni esaminate, riferite all’ultimo decennio, riguardano principalmente il mancato rispetto dell’equilibrio economico-finanziario sia in riferimento ad indebitamenti dovuti ad operazioni di mercato, ovvero ad altre esposizioni debitorie, sia soprattutto al contenzioso instaurato con l’Agenzia delle Entrate o con l’Istituto della Previdenza Sociale per il mancato pagamento di tributi erariali (IRPEF, ILOR) ovvero di oneri previdenziali verso terzi.

Con riguardo alla materia del rigoroso rispetto dei termini fissati dalle Federazioni, l’indirizzo espresso dal Collegio di Garanzia è assolutamente univoco e consolidato, nel senso di una esclusione assoluta di deroghe all’osservanza del termine in materia di possesso dei requisiti richiesti ai fini dell’iscrizione in quanto finalizzata a garantire la posizione dei terzi controinteressati nell’ambito di una procedura di ammissione a competizioni sportive che prevede un *numerus clausus* di partecipanti.

Infine, il relatore ha precisato che le decisioni assunte dalla giustizia sportiva nella sua massima composizione sono suscettibili di essere impugnate dinnanzi al giudice amministrativo anche in riferimento alla eventuale proposizione di domande risarcitorie connesse alla eventuale illegittimità della decisione sportiva che venga poi riconosciuta dal giudice amministrativo.

Il successivo intervento è stato condotto dal dott. **Luca Scarpa**, Sostituto Procuratore della Procura F.I.G.C., dottore commercialista e revisore contabile, che si è occupato di analizzare gli aspetti di tipo economico-finanziario relativi all’iscrizione ai campionati da parte delle società professionistiche di calcio.

Sotto il profilo economico, è stato sottolineato come il bilancio di esercizio delle società di calcio professionistiche rappresenti lo stato di salute dei singoli club, sovente influenzato da una gestione poco oculata delle risorse societarie che si verifica a causa delle varie esposizioni debitorie cui sono assoggettati.

Di recente vi sono stati casi di società calcistiche che hanno fatto ricorso agli istituti di regolazione della crisi d’impresa e dell’insolvenza previsti dal D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza), le cui procedure in ambito giudiziale prevedono termini differenti e che mal si conciliano con quelli previsti dal Sistema delle Licenze Nazionali.

Nonostante il sorgere di tale problematica, la normativa endofederale ha mantenuto fermo il principio della perentorietà dei termini dell’ordinamento sportivo, causando in tal modo l’estromissione della società inadempiente che aveva fatto ricorso alla giustizia sportiva, prima, e a quella ordinaria, poi.

Le conseguenze dei disequilibri che in tal modo si vengono a creare mettono a rischio uno dei principi cardine del sistema calcistico, che è quello dell’equa competizione sportiva.

In particolare, come esempio pratico sono stati presi in considerazione i bilanci di due società sportive all’interno di un quinquennio, in cui la prima ha sempre mantenuto un pareggio tra entrate ed uscite e la seconda, invece, ogni anno ha iscritto a bilancio uscite maggiori rispetto alle entrate.

Qualora quest'ultima, che ha un disavanzo finanziario maturato nel quinquennio, dovesse accedere dopo il quinto anno ad una procedura per la ristrutturazione del debito ottenendo una notevole riduzione dello stesso, ad esempio di 4/5, avrebbe senza dubbio ottenuto un vantaggio competitivo rispetto a tutte le altre società facenti parte del campionato.

Tale vantaggio deriverebbe dalla possibilità che la stessa avrebbe avuto, a titolo esemplificativo, di spendere a debito per migliorare la propria rosa, oppure di erogare emolumenti più alti ai tesserati, generando in tal modo un disequilibrio rispetto agli altri *competitors*.

Dall'analisi dei sintomi legati all'applicazione del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza all'interno del sistema calcistico emerge, dunque, l'esigenza che il Legislatore federale cerchi una soluzione di compatibilità con quanto previsto dall'ordinamento statale, in osservanza della salvaguardia delle regole endofederali.

Con il terzo intervento si è voluto analizzare le circostanze prodromiche all'ingresso delle singole società nel sistema calcistico ed in particolare i requisiti che le società stesse devono possedere alla loro costituzione.

L'avv. **Flavia Tortorella**, esperta di diritto dello sport e coordinatrice di AIAS Abruzzo, ha affrontato il tema dei requisiti federali per l'acquisizione di partecipazioni societarie in ambito professionistico.

La normativa federale prevede una serie di disposizioni atte a verificare la capacità, in termini di solidità finanziaria, di coloro che intendono investire in società sportive professionistiche (art. 20bis delle NOIF).

Tali disposizioni sono volte a valutare la sussistenza, in primo luogo, di requisiti di onorabilità quali indici soggettivi idonei a scongiurare l'ingresso di realtà già viziate da problematiche, da ritenersi assolutamente incompatibili con la salvaguardia del sistema.

L'organismo a cui viene riservato il compito di verificare la documentazione attestante i requisiti necessari e la loro corrispondenza a quanto richiesto dalla normativa federale è la Commissione Acquisizioni Partecipazioni Societarie (COAPS).

È stato rilevato, in particolare, come i termini che in questa sede vengono concessi ai fini della valutazione dei requisiti e della presentazione dei documenti necessari, sono maggiormente flessibili rispetto a quelli di ammissione ai campionati e possono essere oggetto di integrazione o differimento da parte dell'organo competente.

Nell'ambito della tematica dell'acquisizione di partecipazioni societarie è stato riportato il caso della società Imolese Calcio 1919 s.r.l.

A chiusura dell'argomento riguardante i criteri di ammissione ai campionati professionistici è intervenuto l'avv. **Eduardo Chiacchio**, avvocato del foro di Napoli, esperto di diritto dello sport.

Sono stati analizzati alcuni spunti pratici che hanno riguardato i criteri di tipo infrastrutturale, i loro requisiti contenuti all'interno del Sistema delle Licenze Nazionali, i termini perentori e le ipotesi di inadempimento.

Dal punto di vista della vigilanza dei suddetti requisiti l'organo competente al controllo è costituito da un'apposita Commissione, disciplinata all'art. 90^{sexies} delle NOIF.

Il relatore ha evidenziato la particolare complessità degli adempimenti e la rigidità dei termini a cui essi sono legati, costringendo sovente le società, ed i professionisti da queste chiamati in ausilio, a notevoli sforzi per evitare di incorrere nel rischio di inadempimento.

Vi sono delle recenti casistiche che hanno visto società non ammesse al campionato, che si erano conquistato sul campo, a causa dell'assenza di un impianto di proprietà che potesse soddisfare i criteri previsti dalla normativa di riferimento; altri casi in cui le tempistiche non hanno consentito di ottenere una deroga per lo svolgimento delle gare di campionato presso altri impianti.

Da ultimo è stato fatto cenno al caso di una società che si è vista esclusa dalla giustizia sportiva dalla possibilità di iscriversi al campionato per carenza dei requisiti infrastrutturali per poi ottenere il risultato opposto in sede di giustizia amministrativa.

Al termine delle relazioni il tema posto è stato quello di auspicare una soluzione normativa affinché non si verifichi la situazione in cui, nella costruzione della nuova stagione sportiva, l'elenco delle società partecipanti ai campionati presenti delle caselle vuote.



PREMIO RDES - TESI DI LAUREA

Il premio è stato conferito dal dott. **Durante Rapacciuolo** a:

1° POSTO

Sebastiano Santi, [PROFESSIONISMO SPORTIVO, DILETTANTISMO RETRIBUITO E ALTRE FORME DI DISCRIMINAZIONE NEL MONDO DELLO SPORT. Il difficile percorso verso il riconoscimento di diritti e tutele degli atleti](#)



2° POSTO *ex aequo*

Chiara Hujdur, [LO SFRUTTAMENTO COMMERCIALE DELL'IMMAGINE DEGLI SPORTIVI](#)

Martina Tulumello, [LO SPORT MINORILE DOPO LA RIFORMA](#)

AIAS Awards - 2° Edition

Come nella precedente edizione, tutti i soci iscritti all'Associazione Italiana Avvocati dello Sport, ed in regola con il versamento della quota associativa, hanno avuto la possibilità di nominare, in una prima fase, e poi successivamente votare, nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 20 ottobre 2023 a Roma, i colleghi, anche non iscritti all'Associazione, meritevoli di un riconoscimento alla luce della loro opera professionale prestata nel campo del diritto sportivo, nazionale ed internazionale, in ambito accademico nonché all'interno delle istituzioni sportive.

La Commissione AIAS Awards composta dai soci **Salvatore Civale, Michele Colucci, Patrizia Diacci, Stella Frascà, Priscilla Palombi, Mario Vigna**, nel corso della cena di gala organizzata presso il ristorante Rossini sito all'interno dell'albergo Quirinale a seguito delle votazioni dei soci ha conferito i seguenti premi:

Giovane Avvocato dell'Anno a *Giulia Vigna*

Avvocato dell'Anno a *Flavia Tortorella*

International Sports Lawyer of the Year a *Fabio Iudica*

Pubblicazione Scientifica dell'Anno a *Jacopo Tognon*

Premio alla Carriera a *Guido Martinelli*